Riapre corso Umberto, completati finalmente i lavori nel tratto parallelo a via Crispi

Riapre domani, giovedì 18 maggio, il tratto di corso Umberto parallelo a via Crispi chiuso da mesi lavori di miglioramento e riqualificazione della pavimentazione stradale. A complicare le operazioni, nelle settimane scorse, una serie di vicissitudini che anno notevolmente rallentato la chiusura del cantiere.
Adesso, con la sua riapertura cambia anche la mobilità nell'area a cominciare dallo stesso tratto di corso Umberto dove torna il senso unico di marcia con direzione piazzale Marconi. In via Albania viene istituito il senso unico di marcia con direzione via Elorina. In via Crispi torna il senso unico di marcia con direzione piazzale della Stazione Centrale. I veicoli provenienti da via Marsala, giunti in corrispondenza dell'intersezione con via Crispi, avranno l'obbligo di svoltare a destra per quest'ultima.
In via Rubino viene disposta l'istituzione del senso unico di marcia con direzione viale Ermocrate solamente per i bus Ast, Sais, Interbus e FlixBus Italia e l'istituzione del divieto di transito per tutti gli altri veicoli.
Contestualmente viene disposta la revoca del terminal dei bus urbani in corso Umberto I nel tratto interposto tra le due bretelle di Foro Siracusano.

foto archivio del cantiere nei giorni di stop dei lavori

Il caso apecalessi e le licenze: se venissero sbloccate, non basterebbero per tutti

Un giro in apecalessino per Ortigia, centro storico di Siracusa, costa in media 60 euro; 40 se si vuole raggiungere con il caratteristico mezzo l'area archeologica della Neapolis. Oggi le motocarrozzette autorizzate sono 7, a fronte di circa 32 mezzi in circolazione. Più di venti operano quindi in regime di abusivismo.

"Ma vogliono mettersi in regola sotto ogni aspetto", spiega Alessandro Bianca, portavoce della richiesta di regolarizzazione e ieri in piazza insieme agli altri conducenti che hanno manifestato in piazza Archimede e sotto Palazzo Vermexio.

"Il problema è che tutti con noi giocano a rimpallarsi le responsabilità. Ora è la legge nazionale, quando non è la legge nazionale è il Comune e così via. Ogni volta che cambiamo interlocutore, diversa è la spiegazione del perchè non si riesca a dare il via al regolamento che pure abbiamo condiviso, presentato e discusso pure con gli uffici della Mobilità comunale", racconta Bianca.

Il regolamento è un articolato che riprende parte della normativa valida in Italia per i taxi e poi la adattata alle apecalessino, con richiamo a passaggi specifici per la formula Ncc, i noleggi con conducente. Prevede i requisiti per poter richiedere le autorizzazioni, attraverso un bando pubblico e tra questi anche l'assenza di procedimenti penali o condanne.

"Almeno la metà dei 25 abusivi di oggi potrebbero mettersi in regola, perchè possiedono quanto richiesto. Ma se non si da il via libera al regolamento ed al bando, non andremo oltre l'abusivismo". E chi dovesse rimanere fuori dalle

regolarizzazioni? “Già sanno che dovranno vendere i mezzi”, taglia corto Alessandro Bianca.
Ma al bando potrebbero partecipare anche altri giovani siracusani, desiderosi di lavorare e pronti ad investire fornendo i titoli necessari. La platea dei richiedenti per un numero comunque limitato di licenze potrebbe quindi essere ben più ampia di quella presa sino ad ora in esame, considerando esclusivamente quanti già adesso sono conduttori di apecalessino anche in assenza di licenza.
“Aspettiamo da due mesi. Il regolamento alla cui stesura abbiamo partecipato, secondo fonti della Mobilità, avrebbe ricevuto l’ok da Palermo. Per attuarlo, però, si preferirebbe attendere la nuova amministrazione per questioni di opportunità politica. Comprendiamo, ma la stagione è adesso non a settembre. Abbiamo premura, non si vuole lavorare sempre nell’illegalità”, aggiunge prima di rilevare di essere stato contattato dalla Prefettura di Siracusa. “Si, mi hanno chiesto una relazione sul regolamento per capire dove tutto si è arenato”.
Ma è possibile superare lo stallo? “Secondo me, si. Ad oggi, per rilasciare le nuove licenze il Comune dovrebbe scrivere al Ministero, richiamare il nuovo regolamento e depositare una dichiarazione al Tar circa la famosa digitalizzazione da completare”, risponde Bianca sicuro che questo sia il sistema per superare il blocco dovuto alla legge sugli Ncc del 2012 ed il registro elettronico alla base dell’attuale blocco.
Se non si dovesse arrivare a quel risultato, la previsione è chiara. “Diventerà un settore senza regole, dai percorsi agli stalli. E invece siamo i primi a volere regole, ad essere in regola ed autorizzati. Con il bando, con i requisiti richiesti e con tutto quello che serve”

Autobus vs taxi: in viale Augusto è "guerra" di spazi, in piena stagione turistica

Tornano a rumoreggiare i taxisti siracusani per la nuova viabilità in viale Augusto, dopo l'arrivo della ciclabile blu. I correttivi applicati dopo le prime lamentele ed un paio di sopralluoghi sul posto dell'assessore Enzo Pantano sembravano avere chiuso le polemiche. "Ma dopo i primi giorni, tutto è saltato", lamentano i tassisti.

Con l'avvio della stagione turistica, si moltiplicano i bus che raggiungono l'area archeologica della Neapolis. Spesso le operazioni di carico e scarico dei turisti sono più lunghe del previsto e così succede che, durante le giornate, la corsia di marcia riservata a taxi e bus diventi invece una corsia di sosta per gli autobus. E tra manovre dei pullman e la ordinaria marcia delle auto che possono utilizzare la corsia di marcia di viale Augusto, i taxi spesso si ritrovano "ingabbiati" o costretti a lasciare il primo stallo riservato libero per non bloccare le manovre dei bus. "E quando la sera viale Augusto viene chiuso al traffico, i Vigili Urbani costringono anche noi tassisti al giro largo, su via Romagnoli. Così dobbiamo fermarci in mezzo alla strada per far salire i clienti che escono dalle rappresentazioni classiche, senza poter raggiungere gli stalli pure riservati", si sfoga uno dei rappresentanti della categoria dei tassisti. E mostra diversi video per dare maggiore forza alle sue tesi.

Da Palazzo Vermexio, gli uffici della Mobilità non nascondono che il massiccio arrivo di autobus turistici stia creando qualche ingolfamento su viale Augusto. "Siamo già intervenuti una prima volta per come era possibile. Adesso chiederò anche maggiore collaborazione ai Vigili Urbani ma soprattutto mi appello al buon senso di tutti", spiega l'assessore Pantano alla redazione di SiracusaOggi.it.

Anche a Siracusa la Banca del latte umano donato, giovedì inaugurazione in ospedale

Tutto pronto per l’inaugurazione della Banca del Latte Umano donato. Taglio del nastro giovedì 18 maggio, alle 11.30, all’ospedale Umberto I di Siracusa. I locali della Banca del Latte Umano donato si trovano al primo piano, nei locali della ex direzione sanitaria, ristrutturati ed arredati grazie anche al Rotary Club Siracusa Monti Climiti e Isab-Lukoil, con la partecipazione dell’associazione Gruppo Mamme Siracusa.
Le Banche del Latte Umano Donato (BLUD) sono strutture create con lo scopo di selezionare, raccogliere, trattare, conservare e distribuire il latte umano donato da mamme ritenute idonee. Quel latte verrà successivamente utilizzato per specifiche necessità mediche nei centri di neonatologia, nie servizi di pediatria e presso il domicilio di pazienti per i quali ci sia una giustificata indicazione.
Alla cerimonia parteciperà anche il presidente nazionale delle Banche del Latte Umano Donato, Guido Moro, e il presidente nazionale UNICEF, Carmela Pace.

"Nuova sede per l'istituto Bartolo di Pachino", la

richiesta di Gilistro e Scerra (M5S)

“Una sede nuova per l’istituto superiore Bartolo di Pachino, in modo da accorpare i plessi e superare finalmente la politica dei lavori tampone e degli esosi affitti”. È, in sintesi, la richiesta avanzata dal consigliere comunale di Pachino, Ruggero Lupo, accompagnato dal parlamentare Filippo Scerra e dal deputato regionale Carlo Gilistro. I tre esponenti del Movimento 5 Stelle hanno incontrato il commissario del Libero Consorzio di Siracusa, Domenico Percolla.

Il plesso di via Fiume è interessato da lavori che hanno richiesto lo spostamento degli alunni in altro edificio. A breve dovrebbero partire degli interventi per la messa in sicurezza del soffitto che costringerebbero la ex Provincia Regionale ad affittare un’altra sede, oltre quella di viale Aldo Moro. “Non è questo il modo di fare il bene delle casse pubbliche, finanziando lavori su lavori o affittando edifici da privati. Si faccia una spesa unica, dotando il Bartolo di una sede nuova, energeticamente efficiente e sostenibile come previsto dai nuovi criteri per l’edilizia scolastica. Una nuova scuola nella zona sud della provincia non si vede da anni, sia questa l’occasione per recuperare”, le parole del consigliere Lupo.

Gilistro e Scerra si sono poi soffermati sulla situazione dei conti della ex Provincia Regionale, da anni in dissesto. “Dopo il gran lavoro che abbiamo svolto a Roma con la revisione dell’accordo con lo Stato -le loro parole- e l’alleggerimento del contributo alla finanza pubblica ottenuto dal M5S, il nuovo governo sta spegnendo la sua attenzione sulla vicenda e quell’ente che faticosamente stava tornando in linea di galleggiamento ritorna a soffrire. E si trova in forte difficoltà nel garantire servizi pure essenziali, come appunto la manutenzione delle scuole superiori o quella stradale lungo

centinaia di chilometri di provinciali. Questo centrodestra si mostra ancora una volta cieco e sordo per quel che riguarda il Mezzogiorno”.

Apecalessino, la protesta degli abusivi: "Lasciateci lavorare, autorizzateci!"

Uno striscione per riassumere il senso della loro protesta: “Lasciateci lavorare, autorizzateci!”. A mostrarlo – Prima in piazza Archimede, sotto la sede della Prefettura, e poi sotto Palazzo Vermexio – sono stati i conduttori di apecalessino, le motocarrozzette che scorrazzano in Ortigia, portando in giro centinaia di turiste. Molti svolgono l’attività in regime di abusivismo. La protesta nasce dopo la stretta sui controlli disposta dalle forze dell’ordine, con multe e sequestri, e per cercare di trovare una possibile intesa sulla base di un nuovo regolamento comunale.
Ma sul tema delle licenze ci sarebbe, di fondo, un problema non facilmente superabile: una legge del 2018 bloccherebbe il rilascio di autorizzazioni Ncc, noleggio con conducente. Queste licenze, quindi, non sarebbero di stretta competenza comunale e una regolamentazione disposta da Palazzo Vermexio, da sola, non risolverebbe il problema. Tant’è che il bando dello scorso anno è rimasto poi bloccato proprio da questo problema relativo alle competenze sulla materia.
Gli abusivi dicono di essere pronti a mettersi in regola e rumoreggiano. La politica prova a calmare gli animi e cerca una soluzione all’insegna della legalità, pur nella complessità del caso. Nel frattempo, secondo gli ultimi dati, sarebbero 7 le motocarrozzette autorizzate a fronte di una

trentina circolanti.

Mascherine e tamponi per l'accesso in ospedali e ambulatori: le indicazioni regionali

Il Dasoe regionale ha fornito indicazioni operative per chiarire le prescrizioni per l’accesso a ospedali e ambulatori pubblici e privati relative a mascherine e tamponi. La nota è stata inviata alle aziende sanitarie e ospedaliere siciliane.
L’utilizzo delle mascherine resta obbligatorio per operatori, visitatori e utenti in tutti i reparti di degenza, in tutti gli ambulatori o centri specialistici con pazienti fragili o immunodepressi e per chi presenta sintomatologia respiratoria all’interno delle sale d’attesa delle strutture sanitarie, pronto soccorso inclusi. L’obbligatorietà vale anche nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, tra cui quelle di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, hospice, centri di riabilitazione e strutture residenziali per anziani.
L’obbligo delle mascherine non è valido per i bambini al di sotto dei sei anni e per chi ha patologie o disabilità che siano incompatibili con il loro utilizzo; allo stesso modo sono esentati dall’obbligo coloro i quali devono comunicare con persone con disabilità, ad esempio sorde, per cui il dispositivo di protezione sarebbe d’ostacolo.
La mascherina è, invece, raccomandata per operatori, accompagnatori e utenti in tutte le sale d’attesa, anche in assenza di sintomatologia respiratoria, e, a discrezione del

medico, in tutti gli ambulatori di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e in quelli delle strutture sanitarie per le quali non è già prevista l'obbligatorietà.
Per quanto riguarda i tamponi, questi sono obbligatori per i pazienti che accedono al pronto soccorso o al ricovero ospedaliero, anche in Day hospital e Day Surgery, nel caso in cui presentino già sintomi respiratori o li sviluppino durante la permanenza. In ogni caso, le direzioni sanitarie possono estendere i test antigenici all'ingresso anche ai pazienti asintomatici. Lo stesso vale per i pazienti che devono essere trasferiti in altri reparti o strutture: in questo caso il tampone può essere effettuato anche in assenza di sintomi.
Per quanto riguarda l'ingresso nelle strutture ambulatoriali, anche in questo caso il test è necessario per i pazienti con sintomatologia respiratoria, mentre è a discrezione delle direzioni delle Aziende sanitarie per i pazienti asintomatici. L'esecuzione del tampone è richiesta anche per tutti i nuovi ingressi o rientri dal ricovero per gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.
Insieme alle indicazioni della circolare, basate sull'ordinanza del ministero della Salute del 28 aprile, su mascherine e tamponi le direzioni sanitarie possono autonomamente adottarne di più restrittive rispetto a quelle previste nei casi o meno di obbligatorietà.

Aiuto, si restringono le spiagge: i progetti (privati) ci sono, il pubblico non

risponde

Nel giro di due anni, all’Arenella, è scomparsa tanta spiaggia quanto poteva contenere tre file di ombrelloni al lido. A Fontane Bianche si sgretola la scogliera. Che cosa sta succedendo? “Erosione costiera. Ne parliamo da anni, studiando le dinamiche dei litorali. Solo che adesso il trend è negativo ed il tempo delle chiacchiere è scaduto”. Il geologo Marco Andolina non usa mezzi termini nel descrivere un fenomeno in atto e già conosciuto, come l’arretramento della linea di costa. Solo che adesso la sua velocità, anche per via di alcuni interventi umani, sta spogliando il litorale siracusano.

“Il confronto 2021-2023 è impietoso. Sappiano che le spiagge sono dinamiche e non statiche. Nei vari anni, così, ci sono stati fenomeni che hanno determinato spostamenti delle nostre spiagge: tra venti e mareggiate dominati, si allargano e si restringono. Ma adesso il trend è in negativo”, spiega Andolina, tra i relatori poche settimane addietro di un convegno sul tema a Noto.



“Tutta la costa dell’Arenella è soggetta a questo fenomeno, come anche Fontane Bianche, Isola, Ognina. Solo che all’Arenella il caso è particolare ed in parte dovuto anche allo spostamento delle dune di sabbia avvenuto tra gli anni 70 e 80. Le dune – prosegue il geologo – erano il serbatoio che funzionava come riserva in annate come queste, in cui aumenta l’asportazione della sabbia. Il mare fa da sempre il suo, solo che adesso non c’è l’apporto di sabbia che c’era in precedenza”. E così, dalla tanto vituperata scala in cemento dell’ex lido Polizia, con lo sguardo rivolto al vicino lido, è facile notare ad occhio la diminuzione delle linee di

ombrelloni perchè un pezzo di spiaggia non c’è più. E proprio alla base della piattaforma in cemento dell’ex lido Polizia è emersa la fondazione, con tutti i massi su cui poggia la struttura “spogliati” dal mare che ha portato via un metro di sabbia (in altezza).
“Soluzione? Il ripascimento nell’immediato e per le spiagge. Ma vanno avviati studi organici per valutare tutte le azioni da mettere in atto per la salvaguardia della costa. Il tempo è scaduto, servono interventi su tutta la linea esposta, ed in contemporanea. Altrimenti sistemiamo una cosa e subito dopo ci ritroviamo con un’altra emergenza poco distante. Valga come esempio il caso di via lido Sacramento”, illustra Marco Andolina.
A dire il vero, i privati sarebbero anche pronti a fare la loro parte. Ma nel confronto con il pubblico, i progetti spesso si arenano. Gianpaolo Miceli rappresenta i balneari siciliani Cna e conosce da vicino la situazione “Per una delle zone più colpite da questo fenomeno esiste uno studio di fattibilità per mitigare l’impatto erosivo con reef artificiale sommerso. Un intervento che era pronto per essere discusso con la città. Attraverso l’autorità di bacino poteva diventare un progetto definitivo con disponibilità immediata di fondi”. E soluzione del problema. Ma il tutto si è arenato. Come nel caso dell’ex lido Polizia. “C’è la proposta di un privato, da anni sul tavolo del Demanio. Ma anche qui, ancora nessun passo avanti…”.

Partono i lavori per riasfaltare via Ascari: la

strada dei sottopassi chiusa da mercoledì

Partono i lavori per riasfaltare via Ascari, la strada dei sottopassi del circuito che collega la Statale 124 Siracusa-Floridia alla via per Canicattini. Attualmente, le condizioni della strada sono alquanto precarie, penalizzandone la funzione da preziosa valvola di sfogo per il traffico veicolare sempre intenso nell'area. Per permettere lo svolgimento in sicurezza dei lavori di manutenzione straordinaria, dalle 7 di mercoledì 17 maggio alle 18 di venerdì 26 maggio, via Ascari verrà chiusa al transito. Il divieto non riguarda i veicoli dei proprietari dei fondi agricoli che si affacciano su via Ascari. Lo ha disposto con apposita Ordinanza il settore Mobilità del Comune.

foto archivio

Casa del Pellegrino, la Diocesi chiarisce: "Uso congiunto solo per offrire servizi ai poveri"

Tra i temi che animano la campagna elettorale a Siracusa anche quelli del turismo religioso e del disagio socio-economico che poi finiscono per richiamare la struttura della Casa del Pellegrino. Diversi candidati hanno toccato o sfiorato la vicenda. Per evitare strumentalizzazioni e letture di parte, la Diocesi di Siracusa p intervenuta con una nota per alcune

precisazioni.
“È attualmente pendente presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa il ricorso avanzato dall’Amministrazione del Santuario della Madonna delle Lacrime circa il contenuto del comodato d’uso stipulato tra il Santuario Madonna delle Lacrime e il Comune di Siracusa, la cui naturale scadenza è prevista per l’anno 2047. Nelle more della definizione del ricorso, il Comune ha elaborato un progetto a valere sui fondi del Pnrr volto ad utilizzare Casa del Pellegrino per l’accoglienza di soggetti fragili, allocando in essa i relativi servizi di assistenza. Ciò cambierebbe la destinazione d’uso dell’immobile costruito con fondi pubblici esclusivamente per l’ospitalità dei pellegrini”, si legge nel documento della Diocesi.
“Considerato l’alto valore sociale del progetto comunale, che si aggiungerebbe alle attività caritative della Diocesi come le mense della Caritas, Casa Caritas con i servizi ivi presenti, l’alloggio per i senza fissa dimora di Casa Sara e Abramo e i vari sostegni assicurati a famiglie in difficoltà abitativa, in linea con gli orientamenti pastorali del nostro Arcivescovo mons. Francesco Lomanto, il Rettore del Santuario si è reso disponibile insieme alla Caritas Diocesana ad una interlocuzione che consentisse di trovare le soluzioni possibili nel rispetto dei diritti dei soggetti istituzionali interessati. Occorre preliminarmente infatti considerare la finalità per la quale Casa del Pellegrino è stata costruita ed affidata al Santuario e che è insita nella sua stessa denominazione. La Casa del Pellegrino – prosegue la nota della Diocesi di Siracusa – è un servizio che accomuna tutti i grandi santuari che offrono una sobria e dignitosa ospitalità a chi non può sostenere il costo ordinario di un albergo. Il progetto elaborato dal Comune e presentato al Santuario prevedeva l’utilizzazione del piano terra della struttura, lasciando il primo piano dell’originaria struttura e la sezione retrostante dell’immobile, quest’ultima costruita a cura del Santuario stesso e che si eleva per quattro piani, per l’accoglienza dei pellegrini meno abbienti”.

Poi la ricostruzione dei fatti operata dalla Diocesi prosegue: “in questi frangenti, nell’attesa della concretizzazione del progetto comunale, la struttura è stata gravemente vandalizzata, come può evincersi dalle denunce presentate dal Rettore del Santuario all’Autorità di Pubblica Sicurezza. Inoltre, dalle ultime interlocuzioni, è emerso che le sezioni d’immobile che erano state concordate adesso si stanno rivelando insufficienti per il progetto comunale. Nel rispetto del libero giudizio al quale ognuno può pervenire sulla vicenda, si precisa che la Chiesa di Siracusa in tutte le sue articolazioni è orientata verso i poveri. In questa direzione, ai mezzi limitati di cui si dispone si aggiunge il patrimonio inestimabile di volontariato e di carità svolto nel silenzio in tutte le nostre parrocchie. Il nostro Santuario, con il messaggio che porta con sé, non può che porsi in questa linea”. Una posizione ulteriormente rafforzata dal passaggio seguente: “si ribadisce che non è intendimento dell’Amministrazione del Santuario cambiare la destinazione d’uso di Casa del Pellegrino. La disponibilità all’uso congiunto è stata manifestata al solo scopo di sostenere la realizzazione di alcuni servizi essenziali a favore di soggetti fragili senza cambiare radicalmente la finalità della struttura e, proprio per agevolare l’attività assistenziale prevista, l’Amministrazione del Santuario si è resa disponibile anche a concedere le infrastrutture realizzate all’interno della Casa del Pellegrino nel corso degli anni”. Poi l’appello-sferzata: “data l’importanza della tematica e considerando il momento favorevole offerto dalle provvidenze messe a disposizione dall’Europa, non possiamo che esortare quanti rivestono incarichi pubblici, o si apprestano ad assumerli, ad impegnarsi nella programmazione di azioni di solidarietà sociale simili a quella progettata per Casa del Pellegrino anche per le altre strutture di proprietà pubblica che giacciono non utilizzate”.